

Giornale di Sicilia 9 Gennaio 2009

“Gestiva i soldi dei boss”. Chiesti dieci anni per un imprenditore

L'imprenditore si era messo a disposizione della cosca per riciclare denaro e per imporre i suoi gratta e vinci e i videopoker a bar e tabaccherie. Agiva con l'appoggio di Andrea Adamo, capomafia di Brancaccio, e assieme al boss curava gli interessi di Salvatore Lo Piccolo. Per questo, e «per avere partecipato attivamente alla vita di Cosa nostra», i pm Maurizio de Lucia e Roberta Buzzolani hanno chiesto dieci anni di carcere per Giovanni De Simone, 46 anni, imprenditore dai molteplici interessi, finito in carcere lo scorso febbraio nell'operazione antimafia «Old Bridge». La sua posizione - l'udienza si è svolta davanti al gup Rachele Monfredi - è stata stralciata per motivi tecnici ma adesso sarà ricongiunta al filone principale.

De Simone viene considerato un pezzo grosso della cosca, legato da vincoli di parentela con Andrea Adamo, il reggente del mandamento di Brancaccio, catturato assieme al superboss Salvatore Lo Piccolo nel blitz di Giardinello della scorso anno, e con i Savoca, altra famiglia storica del quartiere. Nel mese di novembre i giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale hanno sequestrato all'imprenditore un patrimonio da 2 milioni e mezzo di euro tra immobili, terreni, un bar (il Ramses di via Giafar), due autosaloni, quote societarie. Secondo l'accusa De Simone sarebbe al centro di una nuova forma di riciclaggio, che consentiva a Cosa nostra di ripulire in modo rapido il denaro proveniente da droga ed estorsioni. Grazie ai soldi della cosca, l'imprenditore aveva trovato il capitale necessario per creare la ditta individuale «De Simone Giovanni» con sede in via Regione Siciliana 5075 che imponeva l'acquisto di Gratta e Vinci e l'installazione di videopoker a bar e tabaccherie. In entrambi i casi il commerciante non poteva dire di no. In sostanza era una specie di pizzo. Il barista o il tabaccaio di turno accettavano e in cambio veniva loro praticato uno sconto sulla rata del racket.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS